Anno XXXIII - N. 278 — Udine Mercoledì 5 Ottobre 1910 — Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Il memoriale degli onorevoli Chiaradia e Odorico
per la Pedemontana.

E' noto che nel luglio u. s. gli On. Chiaradia e Odorico hanno conferito a lungo e ripetutamente col Ministro dei L. L. P. P. in ordine a questa linea che tanto interessa la difesa del Confine.

Per precisare i termini della questione e insieme per eccitare il Governo ad un provvedimento o quanto meno ad una comunicazione che lasci intendere chiaramente quale sia il suo pensiero, gli Onorevoli Chiaradia e Odorico hanno rimesso a S. Ecc. Sacchi una breve memoria.

Crediamo opportuno pubblicare integralmente la memoria, non senza rilevare, ancora una volta, che il Governo ha lo stretto dovere di affrontare e risolvere prontamente la questione alla quale danno tutta l'opera loro i nostri rappresentanti politici.

A Sua Eccel. il Ministro dei LL. PP.
ROMA

Promemoria

Linea pedemontana Sacile-Pinzano

Eccellenza,

Da tempo i comuni posti nel territorio che dovrà essere pecorso da questa linea si erano uniti in consorzio per sostenere la spesa della compilazione di un progetto di tramvia — e già la Società Veneta lo aveva approntato preventivando una spesa di circa 7 milioni.

Ma poichè appariva manifesto che il nuovo assetto difensivo del confine orientale doveva essere integrato con linee ferroviarie ed era noto come la linea Sacile-Pinzano da tutti i componenti (e specialmente da coloro che hanno la somma responsabilità della difesa del paese) fosse ritenuta necessaria, parve ai sottoscritti (rappresentanti dei collegi Pordenone-Sacile e Spilimbergo - Maniago) che sarebbe stato errore l'incoraggiare il movimento iniziatosi per una ferrovia a scartamento ridotto e indissero una riunione fra i rappresentanti di tutti i comuni interessati allo scopo di esaminare la questione.

In quell'occasione e all'unanimità, con atto di patriottismo che merita d'essere rilevato, venne decisa la sospensione di ogni azione intesa alla costruzione di un tramvia le quante volte le competenti autorità avessero confermato che per la difesa del confine fosse necessaria la linea a scartamento normale.

Gioverà qui ricordare che successivamente S. E. il capo di Stato maggiore (con lettera 19 settembre 1909) e S. E. il Ministro della Guerra (con lettera 13 gennaio 910) ebbero ad esprimersi in questo senso — e che in questi ultimi giorni la Commissione d'inchiesta per l'esercito ha senz'altro segnalato la necessità della costruzione delle due linee Ostiglia - Treviso e Sacile-Pinzano, tra loro strettamente collegate.

Trattandosi di argomento che tocca così da vicino, e con carattere di assoluta urgenza, la difesa del paese, non è il caso di indugiarsi a dimostrare la necessità di un sollecito provvedimento.

Le popolazioni friulane, le quali fino a giorni non lontani si sapevano votate al più completo sacrificio in caso di guerra, sono ora naturalmente accese di vivo entusiasmo pel fatto che la costruzione delle fortificazioni e le recenti dislocazioni di truppe danno loro l'affidamento che, all'occorrenza l'Italia sarà difesa al confine; ed un comitato appositamente costituitosi ha indetto un *referendum* inteso a reclamare la costruzione della linea Sacile-Pinzano, essendo risaputo che le migliori fortificazioni sarebbero prive di valore se, per deficenza di mezzi di trasporto, venisse a mancare in tempo opportuno il valido concorso della forza mobile.

Già si sono raccolte circa 20.000 (venti mila) adesioni e il Comitato si ripromette di chiedere udienza a S. M. il Re per presentare i voti delle popolazioni Friulane e interessarlo alla sollecita costruzione della linea.

Senonchè sembra ai sottoscritti che l'altissimo e grave argomento potrebbe e dovrebbe costituire ragione di agitazione delle popolazioni solo quando il Governo non intendesse provvedere con la sollecitudine reclamata dai competenti: egli è per questo che essi si ripromettono di indurre le popolazioni a sospendere ogni azione le quante volte il Governo, nella forma che crederà migliore, vorrà dare opportuni affidamenti.

* * *

Il Governo, è noto, si accinse a presentare alla Camera un disegno di legge per la costruzione della Ostiglia-Treviso. Quali ragioni si oppongono a che lo stesso progetto contempli la Sacile-Pinzano? Le due linee sono strettamente legate l'una all'altra negli intenti che la difesa del confine si propone; in quanto la seconda costituisce il naturale e necessario completamento della prima.

Non si impone quindi la necessità di riunirle in un unico progetto di legge?

* * *

Che se invece, per ragioni che i sottoscritti non sanno nemmeno intravvedere, il Governo non intendesse adottare questa linea di condotta, vorrà per certo esaminare il problema sotto il punto di vista della costruzione della linea da parte dell'industria privata.

E poichè per evidenti ragioni di concorrenza alle ferrovie dello Stato non sembra sia il caso di provvedere col sistema della concessione e dell'esercizio converrà ricorrere alla concessione della sola costruzione a termini della legge 12 luglio 1908.

Senonchè in un caso come nell'altro è necessario che il Governo disponga in linea di massima per la costruzione della linea per dar modo al Consorzio (che all'uopo sorgerebbe) di invitare il capitale privato allo studio del progetto.

Non si può infatti pretendere che i comuni interessati (notoriamente poveri) che hanno già fatto il sacrificio della spesa per il progetto a scartamento ridotto (spesa divenuta ormai inutile) si sobbarchino ad una nuova spesa per un progetto a scartamento normale.

E' quindi necessario che il capitale privato abbia la certezza che la linea si farà col sistema del sussidio chilometrico della legge 12 luglio 1908; solo a queste condizioni si indurrà ad antecipare le spese del progetto.

Per quanto sopra è esposto i sottoscritti confidano di ricevere dal Governo ogni più largo affidamento sulla prossima costruzione della Pedemontana Sacile-Pinzano.

Con ossequio

Roma Luglio 1910.

Attilio Chiaradia
Deputato per Pordenone-Sacile

Odorico Odorico
Deputato per Spilimbergo-Maniago

Da vegetariani a carnivori.

L'uomo preistorico, quell'uomo che rappresenta il nostro antenato, vivente allo stato selvaggio nelle caverne, difendentesi dagli altri animali con le schegge di silice, era forse un erbivoro; e questa idea potrebbe essere avvalorata, fino a un certo punto, dalla presenza nel nostro intestino di un serbatoio chiuso (appendice cecale) corrispondente all'intestino ceco degli erbivori, che lo hanno sviluppato; questo rudimento di organo, che in antico doveva esistere, ora non ci serve a nulla, non funziona più, anzi ci è dannoso, perchè qualche volta si infiamma, e dà luogo a una grave malattia, spesso mortale (appendicite.)

Erbivore sono pure le scimie antropomorfe (urang - utan, gorilla, schimpanzè) davanti alle quali restano ancora perplessi gli scienziati, pensosi se nelle remote antichità non vi fosse fra loro e noi qualche vincolo più stretto di parentela; queste scimie vivono sugli alberi nelle macchie selvose delle foreste asiatiche e africane, costruendosi tetti speciali per ripararsi dalla pioggia, e cibandosi di foglie e di frutta, specialmente noci, bacche, banane e aranci. Con la domesticità si riuscì però a mutarne l'alimentazione; infatti il sig. Hermes, direttore dell'acquario di Berlino, riuscì a tener vivo un gorilla per due anni, nutrendolo con salsiccie, carne affumicata, formaggio, fette di pane spalmate di burro, pollo arrosto, brodo, riso e frutta. Per quanto queste povere bestie, così interessanti, non si possano tener vive lungo tempo in Europa (perchè vi contraggono assai presto la tubercolosi che le uccide inesorabilmente) si potè dimostrare in modo certo però che neanche questi animali sono, nel vero senso del termine, erbivori; l'addomesticamento e l'uso continuato li trasformarono in carnivori; come d'altra parte si è visto il cane, animale primitivamente carnivoro nel modo più assoluto, trasformarsi, per forza della domesticità in onnivoro, nel senso più largo della parola; tale cioè come il suo padrone ed amico: *l'uomo.* Il quale è un vero cosmopolita dal punto di visita alimentare, adattando il suo regime a varie circostanze, ma in modo particolare al *clima* e alla *borsa.* Nelle regioni calde gli uomini si cibano a preferenza di vegetali, nelle temperate, usano un regime misto, nelle fredde mangiano a preferenza carne e grasso, e ciò è in perfetta armonia con le migliori norme igieniche.

Vi sono però anche nelle regioni temperate e fredde taluni individui (vegetariani) che, per idee religiose, o per pregiudizi igienici, o per sciocco sentimentalismo verso gli animali si impongono un alimento assolutamente vegetale. *Rari nantes in gurgite vasto,* questi uomini non vogliono capire che il loro principio (che vorrebbe essere giustificato da un certo apostolato di sobrietà, di temperanza, o sia pure anche di pietà verso le bestie) è sbagliatissimo nei riguardi dell'igiene, perchè la nutrizione, così ristretta a un solo tipo di alimento, data la speciale conformazione del nostro apparato digerente, è causa inevitabile (specialmente nei nostri climi) di inconvenienti e malattie anche gravi.

La carne è l'alimento principale dell'uomo! Il suo valore si rileva dal fatto che i popoli che ne fanno maggiormente uso sono i più robusti di corpo e di spirito, ed eseguiscono una quantità di lavoro superiore ai vegetariani. Considerate gli inglesi, celebri divoratori di *roostbeef,* e metteteli a confronto degli irlandesi, mangiatori di patate, o dei cinesi e degli indiani, mangiatori di riso, e li vedrete più progrediti, più forti, più resistenti, e li vedrete, in una parola i loro padroni; perchè nelle vicende umane, al pari che nel regno animale, il carnivoro è il padrone e l'erbivoro ne è la vittima e il servo.

E' facile dunque capire che, almeno nella maggior parte delle terre poste nell'emisfero settentrionale, oltre ai cibi vegetali, sono affatto indispensabili i mezzi di nutrizione di origine animale, perchè essi sono atti a mantenere ed accrescere le forze fisiche e intellettuali, perchè quando il nostro stomaco è rifocillato con una alimentazione a base di buona carne, noi proviamo un benessere, una giocondità, una attività fisica e intellettuale che sono *la vita,* come invece sono *la morte* la malinconia e il malessere, la fiacca di muscoli e di cervello di chi è rimpinzato di polenta e di legumi.

L'uomo ben nutrito dà buoni frutti e resiste alle cause di malattia; l'uomo mal nutrito è elemento di regresso, di debolezza individuale, di deperimento sociale.

Via dunque dalla nostra mente le malinconiche illusioni degli appassionati al *vitto pitagorico,* la più parte dei quali, congregati in forme speciali d'associazione, pagano talvolta a caro prezzo il loro assurdo principio; convinciamo invece noi stessi e gli altri della assoluta necessità che sente il corpo umano della alimentazione carnea perchè il nostro stomaco e il nostro intestino non sono fatti per un regime solamente vegetale. Sanno tutti i medici (e sarebbe bene che anche i profani sapessero) che, data la grande disparità di valore nutritivo fra gli alimenti di origine animale e quelli di origine vegetale, è necessario introdurre un grande volume di questi nello stomaco per avere lo stesso equivalente nutritivo che può dare una quantità assai minore di carne; un tale fatto non può a meno di originare, coll'andar del tempo, gravi disturbi digestivi, quali gastralgie, dispepsie gravi, catarri cronici inveterati dello stomaco e degli intestini, dilatazioni stomacali con ristagno, in una parola, la più gran parte della patologia dell'apparecchio digerente. Sanno tutti i medici pure che il soverchio, continuato alimento vegetale procura all'organismo la renella fosfatica, determinata cioè dal depositarsi di fosfati terrosi nei reni o nella vescica, dando luogo alla formazione di calcoli renali o vescicali, di quella malattia cioè, che in termine volgare vien chiamata *mal della pietra.* Del resto anche l'abuso opposto, cioè dell'alimento esclusivamente carneo, avrebbe (specie nei nostri climi) sinistre conseguenze, come quello capace di ingenerare la litiasi urica, che può avere per facili compagne la dispepsia o l'obesità, la gotta, il fegato grosso, ecc.

Non esageriamo dunque neppure nell'uso della carne, e conserviamoci nel giusto stato, nella vera condizione igienica in cui devono trovarsi gli uomini che vogliono bene e convenientemente alimentarsi: siamo cioè *onnivori* nel vero significato del termine.

Ma non dimentichiamo sopratutto che se l'Italia conta ancora un numero stragrande di pellagrosi, se giornalmente muore o deperisce una turba di persone a cui manca o scarseggia la nutrizione, questo avvilente stato di depressione sociale, di miseria e di abbrutimento delle masse è dovuto anzitutto al poco consumo di carne che si fa comunemente da noi. E' infatti deplorevole, ma purtroppo altrettanto vero che l'alimento carneo, quest'alimento così necessario alla vita, sia qui cibo costante di pochi, e divenuto quasi un privilegio riservato a coloro appunto che ne hanno meno bisogno, che ne abusano e si ammalano per l'abuso che ne fanno.

Se dovessi qui riportare delle statistiche, lo stesso arrossirei, scrivendo della nostra miseria; solo accennerò che l'Italia nostra, che tiene il primato della pellagra e dell'emigrazione, si trova in coda agli altri stati civili per consumo di carne. Infatti questo, calcolato in media per ogni abitante, è di:

Kgr. 111, 6 Australia
» 54, 4 Stati Uniti
» 47, 6 Inghilterra
» 39, 5 Svezia e Norvegia
» 33, 6 Francia
» 31, 3 Germania
» 31, 3 Paesi Bassi
» 29, Austria
» 22, 2 Spagna
» 21, 8 Russia
» ***10, 4 Italia***

Dove e da chi, qui in Italia, si mangia meno carne?

La risposta è facile e triste: dove, e da chi, maggiormente si lavora!! Chi non sa che nelle campagne molti poveri contadini la assaggiano solo due volte all'anno: a Natale e Pasqua? Ne viene perciò che questi infelici (e sono la grande maggioranza) che sentono tanta fame di essa, non potendo procurarsene della buona, ne prendono, quando capita della cattiva, proveniente magari da animali non visitati; oppure fatti seppellire dal sanitario perchè pericolosi alla salute. Come jene tormentate da un lungo digiuno, questi poveri accorrono di notte a scavar la fossa dov'è sepolta la carogna d'un animale morto di peste o di carbonchio, le cui carni, alterate e guaste dalla malattia lo furono di più ancora in seguito a trattamento con reagenti chimici ordinati dal sanitario per sottrarle all'uso alimentare; infrangono i regolamenti, arrischiano pene severe, sfidano la morte per mettere al fuoco un pezzo di carne... e di che carne!!!

E tutto questo appunto perchè la carne, questo cibo di cui è così sentito, così vivo, così intenso il bisogno è poca, perchè essa è molto ricercata, ed è perciò di un prezzo così elevato che ne cagiona l'assoluto divieto alla grande maggioranza.

Tale argomento dal punto di vista zootecnico e commerciale lo trattai nel bullettino dell'associazione agraria friulana della quindicina scorsa. Ma ho creduto di esporre qui talune argomentazioni che vi accennino anche dal lato igienico.

Rivignano 3 ottobre 1910

dott. Aldrighetti Fausto

Cronaca Provinciale

Palmanova

Sede disagiata.

E' proprio così! Palmanova dall'eccellentissimo ministero della guerra fu dichiarata sede disagiata, tanto che i reggimenti che sono e che verranno qui di stanza non dovranno fermarsi più di due anni, due anni nominali, che ben s'intende.

Difatti ogni reggimento tra campi, scioperi e licenze straordinarie si fermerà qualche mese soltanto in questa beozia ai confini della Patria. Forse neanche il tempo necessario acchè ufficiali e soldati imparino che a 700 metri di strada s'inciampa nel mal segnato confine.

Non per spirito di campanile noi protestiamo contro l'operato del ministero commoventesi alle lagnanze degli ufficiali che non trovano qui il «Costanzi» la «Scala», ma perchè siamo forse ancora di quei pochi illusi che pensano doversi sacrificare alla Patria qualche cosa di più che un *Tearoom* od un «paperhunt».

Del resto a parte ogni considerazione di patriottismo, *noi sfidiamo qualsiasi pezzo grosso* che a Palmanova, con le sue magnifiche caserme, con le sue ampie piazze con la sua posizione topografica, «sia sede disadatta od ospitare non uno ma ben'anche più reggimenti». Sotto l'Austria avevamo qui circa 12 mila uomini.

Ci diceva oggi persona bene informata che il reggimento Saluzzo qui di stanza dovrebbe contare in complesso una quarantina di ufficiali, e sapete quanti ve ne sono al presente? Dieci o dodici in tutti.

Questi sono i reggimenti rinforzati di confine!!! Ed in tal modo continua l'opera di preparazione verso l'oriente.

Figuratevi fra un anno quando verrà qui il Genova cavalleria; con l'idea della sede disagiata anche i piantoni alle ritirate avran chiesto l'aspettativa o la posizione ausiliaria.

Oh! quanta amarezza nell'animo nostro per questa dolorosa constatazione. Per carità non guardiamo al di là del palo giallo e nero e non facciamo confronti.

Pasian Schiavonesco

— Uno squadrone di cavalleria

(stud.) Da fonte ineccepibile apprendiamo, che con il recente cambio di Reggimenti, le superiori autorità militari hanno stabilito che qui a Pasiano venga assegnata la normale residenza d'uno squadrone di cavalleria.

— Festeggiamenti per Don Antonio D'Agostino

Il rev. sacerdote don Antonio D'Agostino domenica prossima celebrerà in forma solenne nella frazione di Villaorba ove si trova da ben 14 anni il cinquantesimo anniversario della sua prima messa. Per la fausta ricorrenza si stanno organizzando festeggiamenti. All'amato don Antonio auguri sinceri.

S. Vito al Tagliamento

— Lo squadrone resta.

Con vivo compiacimento apprendiamo che lo squadrone Cavalleggieri Novara di stanza tra noi, per ordine superiore, anzichè partire per la sede del suo reggimento a Treviso, rimarrà tra noi ospite gradito per altri due mesi. E ben contenti i cittadini sarebbero che il predetto squadrone rimanesse nel nostro paese per lungo tempo ancora in quanto chè in un anno di sua permanenza, seppe cattivarsi la generale simpatia per la sobrietà dei soldati e per la squisità bontà e i modi distinti dei signori ufficiali e sotto ufficiali.

— Lagno.

Vi è un continuo e giusto lagno dei passanti al passaggio livello della ferrovia di Casarsa, che per i continui movimenti di treni, la sbarra rimane chiusa la maggior parte delle ore di giorno e della notte. Torneremo sull'argomento ad altro momento.

Meretto di Tomba.

— Nozze auspicatissime.

Questa mattina nella frazione di S. Marco, in quella artistica Chiesa — ch'è uno dei più bei monumenti sacri del Friuli, eretto nel secolo decorso — il vostro concittadino egregio dott. Antonio Cavarzerani ha impalmato la gentilissima signorina Caterina Simonutti.

Furono padrini al solenne atto: per la sposa, il co. Francesco Deciani, consigliere provinciale; e per lo sposo, il dott. Adelchi Cargnelli medico della Società operaia e dott. Gaspare Cavarzerani giudice al Tribunale di Udine e fratello dello sposo.

Dopo la messa nuziale, celebrata dal molto reverendo nostro parroco, seguì un sontuoso rinfresco in casa della sposa, servito dalla premiata ditta Dorta della vostra città, con grande proprietà e ricchezza. Quindi gli sposi per la conferma legale della loro unione vennero a questa residenza municipale. Compiuta anche questa cerimonia, in automobile si diressero a Codroipo, donde spiccheranno il volo per... ignoti lidi: ignoti altrui, ma noti a loro.

Tutto il paesello di S. Marco era in festa, per il lieto avvenimento; e volse agli sposi i più schietti e sentiti auguri. A questi, mi associo. (*Ed anche la Redazione con tutto cuore si associa.*)

Venzone

— Sciopero nato e composto.

Lunedì le operaie della filanda Giacomelli si astennero in massa dal lavoro e cominciarono a girare per il paese cantando come di consueto. Lo sciopero era stato organizzato come protesta per la poca osservanza degli orari da parte della direzione, e perchè la domanda di aumento di salario era stata respinta. S'intromise l'assessore sig. Giovanni Bellina, e si venne ad un accomodamento. Le operaie si accontentarono di lire 1,30 al giorno, anzichè 1,40, come avevano domandato.

Tricesimo

— Il successo del giorno.

In seguito al crescente successo dell'operetta «La schiarnète» — (scritta nel 1879 — rappresentata nel 1885... e poi messa in riposo che, come vedesi, era... immeritato, perchè ancora oggi l'operetta è bella, fresca, leggiadrissima) — il comitato ha deliberato di darne tre rappresentazioni straordinarie nelle sere di giovedì 6 ottobre, sabato 8 ott. colla serata d'onore del M.o L. Cuoghi e Domenica 9 ott., ultima recita, colla serata d'onore degli artisti dilettanti.

* * *

Non è improbabile che qualche rappresentazione sia data a Tarcento. Ogni sera si riscontrano, negli «artisti», nuovi progressi. Domenica, per esempio, si ebbe e una maggiore disinvoltura nei recitativi e una migliore fusione e un più perfetto affiatamento: e gli applausi naturalmente fioccarono più copiosi e fu bissato il preludio e si volle il sempre giovine maestro Cuoghi al proscenio. Perciò crediamo che l'idea di qualche rappresentazione a Tarcento, a Gemona a S. Daniele — ma specialmente a Tarcento — potrebbe e dovrebbe incontrare il favore dei singoli pubblici.

— L'acquedotto.

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo in Municipio una riunione di rappresentanti dei sei comuni limitrofi per deliberare in merito ad un acquedotto consorziale con derivazione d'acqua potabile dal Cornappo.

Fu approvata la massima ed incaricato l'ing. Mosè Schiavi di Udine della compilazione del progetto relativo.

Il comune di Feletto non avendo mandato alcun delegato fu escluso dal consorzio.

Si spera che l'affare abbia ora una fase risolutiva.

— Gente onesta.

Ieri nel piazzale del mercato bovino fu rinvenuto dai fratelli Pietro e Rosa Cossettini di Vergnacco un portafoglio contenente la somma di lire 450.

Essi portarono subito in Municipio l'oggetto trovato che venne poi consegnato allo smarritore Cenzatti Eugenio di Ragogna.

S. Giovanni Manzano

— Visita pastorale.

4. — Domenica 2 corr. col treno delle 6.15 giunse alla nostra stazione ferroviaria S. E. Mons. Anastasio Rossi per l'annunciata visita pastorale. Nonostante l'ora un po' mattutina erano ad attenderlo molti parrocchiani. Notai il co. Antonio di Trento che offrì il proprio equipaggio per il breve tragitto fino alla chiesetta di S. Giusto ove attendevano il clero con le insegne ecclesiastiche, e una discreta quantità di popolo. Si formò il corteo che procedette verso la Chiesa parrocchiale percorrendo le vie del paese straordinariamente addobbate per l'occasione con archi verdi sormontati da vessilli esclusivamente tricolori. S. E. celebrò subito la messa dopo la quale nella canonica del parroco sac. prof. Romano del Giudice, ricevette le autorità che si recarono ad ossequiarlo. Noto il sindaco cav. Molinari e gli assessori co. Enrico de Brandis e cav. Luigi Tonero.

Alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale venne impartita la cresima a un centinaio circa di bambini e ragazzi.

A mezzogiorno ebbe luogo un banchetto di circa 15 coperti in casa del parroco prof. Del Giudice. Al posto d'onore sedeva S. E. con ai lati il co. de Brandis e co. Luigi de Puppi, cav. Molinari. Durante il banchetto che si protrasse fino alle ore 15 regnò la massima cordialità e Mons. Rossi si mostrò molto affabile con tutti.

Seguì poscia la processione per le vie del paese con numerosissimo intervento di popolo.

Alle ore 18 S. E. col proprio seguito si recò a far visita alla nob. famiglia Conti de Brandis nella loro villa.

Ieri, lunedì, con l'automobile gentilmente posta a sua disposizione dal conte Enrico de Brandis, Mons. Rossi accompagnato dal proprio segretario ed altri prelati si recò a visitare le altre chiese di questa parrocchia, e cioè quelle di Villanova del Iudri, nella qual frazione vi fu sontuoso ricevimento nella Villa del co. Luigi de Puppi; di Medeuzza, di Bolzano e delle Case. — S. E. mostrò di ben apprezzare il modo con cui venne ospitato e nel pomeriggio di ieri dopo la funzione rivolse un pubblico ringraziamento alla popolazione tutta e in special modo alla nob. famiglia co. de Brandis.

Indi con carrozza della co. della Torre di Manzano partì a quella volta impartendo la benedizione agli accorsi.

Gemona

— Seduta di Consiglio.

Venerdì 7 corr. alle ore 15 il nostro consiglio comunale terrà seduta e tratterà gli oggetti non potuti discutere nella seduta del 30 settembre più i seguenti:

Domanda Bertossi Giovanni fu Gio. Batta per costruzione passaggi a livello della strada Gemona Ospedaletto al fondo al mappale N. 214. — Concessione combustibile ai frazionisti poveri. — Domanda aumento fitto dell'aula servente per la Scuola di Campagnola. — Provvedimenti per i cessi e spanditoi pubblici; per la fognatura del Capoluogo; per la riparazione del palazzo Municipale.

Seduta segreta: Domanda Bidelli delle frazioni per aumento di salario. — Domanda di Perisutti Tomaso per ottenere che l'aumento stipendio decorra da 1.o Gennaio 1910. — Nomina professionista per la compilazione degli inventari del Comune. — Domanda dell'insegnante Sutto-Salvadori Irma per essere collocata in aspettativa per motivi di salute.

— Stato Civile.

Movimento del mese di settembre. Emigranti per altri Comuni del regno 5 maschi, 8 femmine tot. 13 Immigrati da altri Comuni del Regno 2 maschi; nati morti 2 maschi; nati vivi 20 maschi 21 femmine morti 11: Cossetti Antonio d'anni 1, Perini Francesco d'anni 12, D'Aronco Francesco d'anni 79, Londero Pietro d'anni 83, Bizi Gio Batta di anni 5, Cargnelutti Eva d'anni 34, Venturini Maria d'anni 71, Forgiarini Orsola di anni 51.

Matrimoni 1 Faccini Gaetano operaio con Pascottini Ida operaia. Pubblicazioni di matrimonio 2.

Spilimbergo

— Serata

Per iniziativa d'un allegro gruppo di giovani ieri sera nella sala del caffè Artini ebbe luogo (abbastanza in antecipo) «l'ouverture de la saison des danses.»

E riuscì veramente una splendida serata, rallegrata in special modo dallo spensierato ed inesauribile buon umore di quei giovanotti. Le danze durarono animatissime fino al tocco.

Pordenone

— L'Unione Ciclistica

4. ha ricevuto da quasi tutte le società intervenute all'ultimo Convegno, lettere di ringraziamento per l'accoglienza avuta alla grande festa sportiva del 18 settembre e plauso per l'ottima, impareggiabile organizzazione.

Il Consiglio dell'Unione stessa nella seduta straordinaria di venerdì 30 scorso, deliberava d'indire un banchetto sociale pel 22 corr. per viemmeglio solennizzare la splendida riuscita del Convegno e delle gare. (*Vedi sotto*).

Domenica 9 termineranno i festeggiamenti organizzati dall'Unione Ciclistica ed Unione Esercenti, colla tombola di 600 lire, il grande concerto musicale in piazza Cavour e ballo su vasta piattaforma in Piazzale XX settembre con distinta orchestra.

* * *

Il Consiglio dell'Unione deliberava poi di assegnare una medaglia d'argento quale quarto premio per incoraggiamento e per essersi ben comportato nella gara ciclistica campionato e gara Friuli al sig. Boscariol Antonio.

Congratulazioni ed auguri di nuove vittorie.

— Prezzi del Mercato 1 corr.

Frumento nuovo q.le 25.72, Granoturco nostrano vecchio Ett. 17, Granoturco nostrano nuovo 15.53, Granoturco estero 14.51, Fagiuoli nuovi 18.48, Sorgorosso nuovo 12.50 Segala nuova 15.

Varmo

— Trasporto di sede postale

Corre voce che con l'assunzione del nuovo ricevitore postale dell'ufficio di Muscletto (S. Martino di Rivolto) un ricco proprietario del luogo faccia pratiche perchè la sede dell'ufficio venga trasportata nella frazione a lui interessante, frazione che sarebbe fuori del centro del circondario postale e si scosterebbe di molto dalla frazione di Romans; pregiudicando gli interessi di tutti. Tal fatto solleverebbe di certo proteste e lagni generali. Attualmente la sede è a Muscletto sulla strada postale in centro al paese, comodissima a tutti, a cavallo di Romans e S. Martino.

Sarebbe anche assolutamente fuori di luogo che a Romans le corrispondenze postali fossero spedite all'ufficio di Varmo. Alla direzione prov.le di Udine anche in passato furono fatte pratiche da interessati particolari per levare l'attuale sede dell'ufficio postale da Muscletto; ma da questa fu sempre risposto negativamente, e per ragioni di interesse generali e per ragioni logicamente topografiche. E' opinione quindi di tutti che quand'anche al superiore Ministero pervenissero delle domande di cambiamenti di sede fossero pure appoggiate da persone influenti allo scopo di favorire gli interessi di pochi particolari a loro soggetti, la direzione provinciale di Udine informandosi alle già esposte ragioni vorrà lasciare le cose allo stato attuale, perchè diversamente non farebbe altro che crearsi degli inutili grattacapi con utile di nessuno.

Se vi sarà bisogno ritorneremo in argomento.

Bula

— Che si aspetta?

(Car) Da vari anni si sogliono indire festeggiamenti nel mese d'ottobre e più propriamente nella quarta domenica e quarto lunedì. Questa lodevole abitudine ha fatto sì che le popolazioni dei paesi contermini, accorrano in buon numero in quei giorni di feste, dando al nostro paese una vivacità insolita.... e un interesse non indifferente.

Anche quest'anno siamo ormai giunti a quei giorni lieti, ma non si parla ancora di feste e non c'è nemmeno un comitato che studi il modo migliore di attirar gente con pubblici spettacoli.

Che si aspetta? Perchè gli esercenti e negozianti che sono i più interessati nella faccenda, non si muovono? Aspettano forse, come il solito, che l'iniziativa parta da quelle persone che nei festeggiamenti risentono il solo beneficio di alleggerir la borsa???

Codroipo.

— Una deliberazione Consigliare che provoca un fermento nella popolazione.

4. (B). La pubblica illuminazione del Comune di Rivolto è costituita da una lampada a petrolio che pende all'angolo della casa Fabris.

Sul bilancio Comunale, tra il consumo del petrolio, il servizio prestato dall'accenditore, la rottura di qualche tubo ecc. ecc., grava una spesa annua di circa 100 lire.

Approfittando della favorevole occasione che i fili che trasportano l'energia elettrica da Torsa a Codroipo toccano Rivolto, fu portata in Giunta la proposta di sostituire quell'unica lampada a petrolio con la luce elettrica. Il marchese Mangilli dispensatore della luce si impegnava di far eseguire l'impianto di 4 lampade per l'annuo importo di Lire 200.

Alla seduta di Giunta parteciparono gli assessori Del Giudice, Conte Colloredo, Brida e Moretti. I due primi si sarebbero subito mostrati favorevoli al progetto, gli altri, accampando ragioni finanziarie, furono dapprima titubanti nel pronunciarsi, poi finirono col votare la massima.

Il progetto fu presentato nella seduta di domenica 2 corr. all'approvazione del consiglio comunale il quale con 5 voti favorevoli e 8 contrari lo ha respinto.

E non l'ha respinto per la miseria di un centinaio di lire in più all'anno, ma per il fatto che l'impianto elettrico, anzichè limitato alla località di Rivolto, lo si avrebbe voluto estendere a tutte le frazioni del Comune, ciò che avrebbe importato una spesa di gran lunga superiore.

E la maggioranza del consiglio (composta di frazionisti) lo sapeva e perciò ha votato contro il progetto dopo aver fatto il seguente ragionamento:

— Quando, per ragioni di economia non si può estendere la luce a tutte le frezioni non la vogliamo concedere nemmeno a Rivolto.

E la proposta cadde.

Questo fatto portò un grande fermento fra la popolazione di Rivolto. Si parla di un prossimo Comizio di protesta. I Rivoltesi vogliono, si dice, impiantare la luce a proprie spese e provocare una crisi municipale che determini lo scioglimento del Consiglio e le nuove elezioni.

— L'incendio vero di un campanile.

Nei programmi annuncianti «*festeggiamenti*» nel nostro Friuli si legge spesso, in coda: *Incendio del Campanile.* E' uno spettacolo notturno, di chiusura, a base di fuochi del bengala e quindi di grande effetto. Ebbene, domenica scorsa, quantunque non compreso nel programma, si incendiò davvero il campanile di San Paolo al Tagliamento. Colà ricorreva la solita sagra annuale. I fanciulli, verso sera si recarono sul campanile con moccoli accesi, per sbattacchiare le campane ed accendere i palloncini disposti ai lati della cella campanaria.

Verso le ore 3 dopo la mezzanotte si sviluppò un incendio nell'interno del campanile, distruggendo le scale e tutte le impalcature in legno.

Il Santese, accortosi per il primo, non potendo dare l'allarme con le campane perchè esse erano tra le fiamme, corse in chiesa, afferrò il campanello che precede il viatico e si mise a scampanellare per il paese.

La gente, svegliatasi, si affacciò alle finestre chiedendo:

— *Chi sta per morire?*

— E' il campanile che brucia, — esclama il nonzolo. — Accorrete a spegnere il fuoco.

Tutti si riversarono in piazza; si mandò a chiamare i pompieri di Cordovado ed il fuoco venne domato.

— Assemblea filarmonica.

Venerdì e non più giovedì, alle ore 8 pom. si radunerà l'assemblea dei soci della Società filarmonica, nella sala dell'*Albergo* alla *Stazione*.

Paluzza

— Le ricchezze del Fontanone

Da un gruppo di frazionisti è stata presentata al Sindaco una domanda circa il quesito per lo sfrutto del Fontanone, dal quale dipende la risorsa economica del nostro paese.

Stando alle voci che corrono si potrebbe anche arguire che l'idea per l'impianto di uno stabilimento per la luce elettrica stia per tramontare, ma noi crediamo invece che la Amministrazione Comunale vorrà fare un esperimento di licitazione per lo sfrutto della cascata. Sarebbe una assurdità lasciare che la forza motrice di 200 e più cavalli che il Fontanone può al minimo sviluppare, continui a dare movimento ad una abbandonata sega e ad un mulino, dal quale la frazione non ricava alcun provento.

Cordenons

— Suono delle campane.

Se 'stava meio quando se stava pezo, dice un vecchio proverbio, ed il popolare aforisma, quantunque antico, è purtroppo sempre esatto.

Intendiamo alludere all'abuso che si fa ogni giorno e da troppo tempo del suono delle campane; abuso che è arrivato al punto di dare seriamente noia a tutti e specialmente ai poveri ammalati.

Ora bisogna assolutamente impedire un fatto che certo non onora un paese civile, e siccome le pratiche ripetutamente esperite in forma privata per ottenere lo scopo riuscirono vane, così preghiamo il nostro Consiglio a voler introdurre sul regolamento di polizia urbana un articolo c'e regoli l'uso delle campane.

In questo modo soltanto si potrà finalmente sporgere querel contro quei tali dilettanti del suono delle campane stesse.

Il nostro egregio ff. di Sindaco cav. Marsilio applichi intanto l'art. 457 del codice penale.

Beati i tempi in cui eravamo senza campane!

Tolmezzo

— Inventario movimentato dell'eredità De Giudici.

4. Si fa un gran discorrere di scenette più o meno gravi che vanno succedendo nel palazzo De Giudici tra le parti che insieme col cancelliere di questa pretura stanno dal 22 settembre decorso erigendo l'inventario dei mobili esistenti nel palazzo di Tolmezzo. Oggi il sig. Masceri Umberto, all'atto di chiudere le operazioni d'inventario, prese a sostenere, nell'interesse di certa Muner di Terzo, zia della defunta, la qualità di erede legittima, e chiese quindi di essere messo nel possesso della sostanza: dichiarò anzi che dal palazzo di Tolmezzo non abbia voluto più uscire. Il cancellere si rifiutò di consegnare le chiavi: sorse un dibattito che rese necessario l'intervento del Pretore e dei carabinieri.

A quanto pare si sta preparando il terreno per un cumulo di liti che si prolungheranno Dio sa fin quando!

Se tornassero in vita i testatori!...

Castelnuovo

Prostituta friulana presa a rivoltellate

L'arresto dell'amante.

Ieri sera verso le 8 in una casa di piacere, in Vicolo Codalunga N. 8 a Verona si svolse un fatto di sangue per il quale furono tratti in arresto due individui.

Verso le 9 veniva trasportata all'ospedale certa Celestina Filiberto, di anni 35, nata a Castelnuovo del Friuli, che da un anno circa, da Parma, era andata a Verona nella casa suddetta. La Filiberto era stata ferita da un colpo di rivoltella al polpaccio della gamba destra.

Il dott. Avanzini non potè compiere l'estrazione del proiettile, tuttavia giudicò la ferita guaribile in due settimane circa, salvo complicazioni.

Dalle indagini risultò che il feritore era tale Ercole Giuppin, d'anni 25, un suonatore di organetto, monco del braccio destro, amante della Filiberto.

La donna era stata colpita dopo una violenta disputa per gelosia.

Risultò pure che il Giuppin, accompagnando la donna all'ospedale, s'era messo d'accordo con lei per far credere che si trattasse di un accidente.

L'arrestato negò recisamente il fatto.

Con lui venne pure arrestato un suo amico e dipendente, Italo Valentini di anni 20, che l'avrebbe favorito facendo sparire l'arma.

Il delegato Silvestri, avvertito del fatto, si recò tosto all'espedale a interrogare la donna.

La Filiberto però fece credere che si trattasse di un accidente: si trovava in compagnia di uno sconosciuto quando a questi era caduta di mano la rivoltella. L'arma aveva esploso ed essa era rimasta ferita.

Talmassons

— Fiori d'arancio

4. — Nella frazione di Flumignano stamane si giurarono eterna fede la gentile signorina Brigida Castellani e il sig. Ferruccio Mainardis.

Alla coppia felice vivi auguri.

Cividale

L'incendio doloso di Ronchis di Torreano

L'incendio a danno del sig. Vittorio De Senibus, ex capitano dell'esercito che abitualmente dimora in Udine, fu perpetrato dai due pregiudicati Calcaterra Luigi di Luigi di Giacomo e Lico Giuseppe di Pietro, entrambi diciottenni. I due giovinastri, prima d'appicare il fuoco alla stalla tentarono d'introdursi per una finestra nella villa del loro padrone, forse per ripetervi le gesta dello scorso anno per cui si meritarono 3 mesi di carcere: ma fallita la prova, si sfogarono lordando con iscrizioni macabre le porte e le finestre dell'abitazione. Il grave reato commesso da quei precoci delinquenti fu stigmatizzato dagli abitanti di Ronchis che circondano d'affetto il sig. De Senibus, dispiacenti ch'egli recentemente abbia venduti tutti i poderi di Torreano.

I due... amici contano al loro attivo diverse imprese: fra le quali le più... importanti sono: un furto nella chiesa di Torreano ed un altro in una chiesa vicina; due furti in casa De Senibus; un tentativo di furto in Duomo a Cividale e il Calcaterra anche un ferimento...

I due possedevano una tetra spelonca nella montagna, nella quale oggi i carabinieri poterono scoprirvi i corpi dei loro innumerevoli reati.

Ora che i pericolosi giovinastri sono nelle mani della benemerita e prima che abbiano a saldare tutti i conti con la giustizia passerà certo un lungo periode di pace per Ronchis.

— Arresto.

4. Oggi i RR. Carabinieri arrestarono certo Ignazio Poc di Tolmezzo d'anni 30 perchè recatosi al Bar Carussi alla stazione, invece di pagare le sue varie consumazioni cercò di fuggire. Trasportato in caserma, gli fu trovato addosso un coltello; per cui dovrà anche rispondere per il porto d'arma proibita.

— Giovanotto travolto da un carro

Questa sera, certo Giuseppe Tomat d'anni 22 ritornava da Udine con con un carico di ferro allorchè giunto al Gallo, nei pressi di Cividale, smontando dal carro, incespicò e cadde fra le ruote. Come i cavalli continuarono la strada, il poveretto fu trascinato per parecchi metri sul suolo, fino acchè le sue alte grida non valsero a fermarli. Soccorso, fu prontamente trasportato a casa ove si constatò non aver egli contratto alcun grave malanno.

Il trionfo dell'aviazione.

La traversata aerea dei Pirenei.

Biarritz, 4. (N.) L'aviatore Tabuteau è partito ieri mattina alle 5.20 da San Sebastiano per cominciare la traversata dei Pirenei. L'aviatore salì subito ad 800 metri di altezza e si diresse verso la vallata di Bidassoa. Continuò volando sul mare verso San Giovanni di Luz, finchè passò al di sopra della spiaggia di Biarritz. Al momento della discesa gli fu consegnata immediatamente la coppa Brodsky, riservata all'aviatore che avesse compiuto la traversata dei Pirenei. L'aviatore ha avuto durante il viaggio un vento violentissimo; inoltre il mare era così agitato, che nessun battello ha potuto seguire l'aviatore per portargli soccorso nel caso di una caduta.

Cronaca Cittadina

Come si salvano i campi e, se perduti, si riconquistano.

Una preziosa monografia storica ha pubblicato il Consorzio di difesa alla sponda destra del Torrente Torre, del quale è presidente il senatore Antonino di Prampero.

Del Torro, il «padre» per così dire del Consorzio e il suo «nemico», questa interessante monografia descrive il percorso: dalle sorgenti, alle falde meridionali del Musis, 638 metri soltanto sul livello del mare, a sud di Tanataviele; a quando si allarga a Tarcento e serpeggia abbastanza placidamente fra i colli e poggi di Nimis, Savorgnano, Fraelacco e Qualso conservando una sezione ristretta fra i 100 e i 150 metri. Appena sopra Zompitta raccoglie le acque dei suoi maggiori affluenti, il Cornappo ed il Lagna, scendenti dalle Alpi Giulie; e da qui si rileva istantaneamente la necessità di una energica difesa. Il suo alveo assume maggiore ampiezza, le limacciose e torbide sue piene si rovesciano sulla sponda destra minacciando i villaggi di Zompitta, Cortale, Rizzolo, Adegliacco, Godia, Cavallicco, S. Bernardo, Paderno, Beivars e Chiavris fino ad Udine.

Durante le magre, l'alveo del torrente, da Zompitta in giù, rimane perfettamente asciutto, non solo per le deviazioni che ne vengono fatte sopra quel paese dal Consorzio Roiale e dal Consorzio Torre, sponda sinistra, ma sopratutto per la natura del letto ove le acque si perdono totalmente. Durante le piene, invece, che possono dare un volume di acqua superante i 500 metri cubi al minuto secondo, stante la prevalenza temporanea del pelo d'acqua sui terreni circostanti, avvenivano un tempo disalveamenti dannosi e le maggiori minaccie.

* * *

Com'è noto, a monte di Zompitta, un canale di antica costruzione raccoglie parte delle acque del Torre, che più sotto, circa 500 metri a valle di Cortale, si dividono in due comprensori secondari che le portano a Udine e Palmanova, per i bisogni domestici e industriali delle due città e dei numerosi villaggi i cui territori essi canali (detti roggie) attraversano.

La Repubblica di Venezia, conscia della importanza capitale che le roggie avevano per una così larga zona della Patria del Friuli, pensò ad assicurarne la presa d'acqua con una stabile difesa sulla minacciata fronte di Zompitta: e ne sorse la robusta Rosta Ferracina che resiste ancor oggi inalterata e superba all'azione del tempo ed agli urti furiosi del torrente. Ma al disotto di questo potente riparo, nulla di serio era mai stato fatto, e le piene del Torre avevano facile ragione sopra difese isolate e spesso irrazionali, inadeguate allo scopo, sempre. Ecco perchè il letto del Torre, le cui acque nelle piene son più elevate del terreno circostante, in vari punti si allarga fino a ragginngere anche un chilometro.

Fu nel 1759 che, grazie alle pratiche della Municipalità di Udine, il consorzio fra gli interessati a difendersi contro il torrente corroditore prese forma concreta e risolutiva e nel successivo anno entrò nella fase esecutiva. Due anni dopo, il neoformato Consorzio stabiliva le norme per la sua organizzazione amministsativa e tecnica, con piano disciplinare 11 agosto 1762: piano chè è ancora la base giuridica del Consorzio. E qui la relazione racconta le carie vicende: opposizioni di talune ville contro gli oneri che ad esse venivano (le otto ville del così detto Corpo Roiale insorsero nel 1769) convenzioni, terminazioni del Luotenente, rescritti del Senato Veneto...

Molto belle cose, ma di per sè sole non adatte a infrenar le acque: perchè, iniziato qualche lavoro nel 1772, passarono poi trent'anni e più d'inazione; e si viene al 1804 nel quale la Deputazione comunale di Udine innalza un ricorso al Capitano provinciale del Friuli perchè metta il Consorzio in un maggior grado di attività.

Nel trentennio, il Torre — più costante nel suo lavoro degli uomini — aveva strappate via le debili difese aggiunte alla Rosta Ferracina, invaso campagne e abitati (massime Godia), corso per strade e campi fin sotto le mura di Udine...

*

Ma nel 1804 durava un periodo di convulsioni politiche: scarsa e nulla pertanto la possibilità di pensare alle opere pacifiche dell'agricoltura. E si viene al 1814, prima che sia ordinata la riattivazione dei vecchi Consorzi in realtà, caduti; al 1817, prima che gli studi relativi ricevessero corpo concreto in un progetto schematico dell'ingegnere municipale Antonio Bernardis. Frutto del nuovo risveglio: la presentazione del primo resoconto che si possieda, nel quale figurano incassate l. venete, 39,483,18 spese 31.987,147 giacenti 7.496.03 1/2: presentazione che avvenne nel maggio 1818, mentre il resoconto fu approvato nel settembre del 1830!... Al qual proposito i relatori non possono dispensarsi dal notare come «la burocrazia, questa piaga che solleva «oggi tanti comenti, non è un pro«dotto dell'epoca nostra, ma trova «salde radici in tempi che vengono «citati ad esempio di saggia ed or«dinata amministrazione.»

E si viene ad un terzo tentativo di riattivare il consorzio — nel 1834, ma anche questo destinato a naufragare: il progetto (ch'era dell'inge. Vidoni, rimase sepolto per molti anni sotto la polvere degli uffici. E si viene al 1844, senza poter nulla concludere, per la resistenza passiva dei frontisti, che il Comune di Udine cerca indarno di scuotere.

Ci volevano le piene del 1851, per le quali un grosso volume d'acqua debordò in prossimità di S. Bernardo gettandosi violentemente verso l'abitato, attraversando l'alveo della roggia, allagando strade e campi e giungendo fino a Godia dove le acque per le contrade e per le case raggiunsero l'altezza di un metro, sì che parecchi muri crollarono e gli abitanti furono costretti a sciogliere gli animali e lasciarli andare errando per le campagne, onde non restassero nelle stalle affogati dalle acque. Si moltiplicarono allora le istanze di frontisti, di paesi perchè fosse provveduto alla difesa; tornò in campo l'idea del consorzio, rinnovaronsi pratiche, rapporti, pareri, voti... e non si fece ancor nulla!..

Finalmente — essendosi accettato il concetto della Municipalità di Udine, che si trattasse cioè di far rivivere una istituzione secolare e non di crearne una nuova — nel 28 febbraio 1863, in una seduta alquanto tumultuosa, fu eletta la presidenza nelle persone dei signori co. Daniele Florio, Tami Giovanni e Linda Giuseppe.

A domani la fine.

Nuovi conduttori di caldaie a vapore.

Recentemente furono terminati gli esami per ottenere il diploma di conduttore delle caldaie a vapore.

Ecco i nomi di quelli che l'hanno conseguito.

Pettina Giuseppe Ballò di Mirano — Michielon Giovanni, Portogruaro — Sangion Cesare, Latisana — Moro Giacomo, id. — Zearo Luigi, id. — Varnerin Luigi, Udine — Biscaroli Enrico, Castelfrimanese — Pegoraro Alfredo, Bagnoli — Iop Guido, Udine — Cossa Giacomo, Tarcento — Tusbar Luca, S. Giorgio di Nogaro — Savio Girolamo, Udine — Boscanomi Tullio, Pontebba — Barzaghi Guido, Udine — De Battisti Luigi, Pontebba — Turchetto Domenico, Portogruaro — Clicco Angelo, Intra — Russolo Matteo, Prata — Bianchini Giuseppe, Udine — Cingalani Giordano, Venezia — Minisini Giovanni, Udine — Peruch Francesco, Sacile — Durigato Cesare, Dolo — Franzon Baldassare, Casale Scodonia — Visentin Narciso, Piazzola — Peresini Luigi, Pasian di Prato — Sdrigotti Giovanni, Udine — Variolo Luigi, id. — Palazzi Cesare, id. — Cesaro Sante, S. Michele del Quarto — Dorigo Stefano Leone, S. Vito al Tagliamento — Guarini Lino, Bagnaria Arsa — Matassi Bonaventura, Latisana — Franzolini Luigi, Udine — De Nobili Giuseppe, S. Donà di Piave — Menetto Armando, Venezia — Fagiuoli dott. Luigi, Livorno — Adami Angelo, Udine — Stefani Guglielmo, S. Lazzaro — Venier Ernesto, Treviso — Stefanon Natale, Concordia Sagittaria — Puppin Giorgio, Porcia — Pangoni Carlo, Venezia — Piccoli Vincenzo, Gradisca — Bavaresco Giovanni, Padova — Conedera Carlo, Agordo — Titta Leonildo, Padova — Penzo Mario, Mestre — Fregnan Silvio, Contarina — Coren Giordano, Buenos Ayres — Baccini Elia, Sernaglia.

Sono in tutti, 51 diplomati.

— Con dolore e trepidazione

la cittadinanza apprese iermattina che la baronessa Eugenia Morpurgo era gravemente ammalata nella Villa Morpurgo a Buttrio. La gentile e ottima signora tanto largamente aiutò nella città nostra ogni opera di bene che il nome suo è in tutte le classi della cittadinanza circondato da riconoscenza e affetto: epperciò tutti s'interessano delle sue condizioni.

Possiamo dire che la nobildonna passò una notte tranquilla che accenna a qualche miglioramento. Coi voti più fervidi porgiamo a Lei, al barone on. Morpurgo ed ai figli l'augurio di pronta guarigione.

— Seduta della Società Operaia.

Ieri sera, si riunì in seduta ordinaria il Consiglio di questa società operaia generale, e prese le seguenti deliberazioni:

Prese visione di 20 domande di soci per il godimento del sussidio continuo; otto di questi hanno raggiunto l'età di settanta anni, limite per l'accoglimento della domanda. Fu deciso di riunire il consiglio giovedì della ventura settimana. Fu respinto il ricorso Venuti e chiamati tre deliberatari per sentirne le ragioni. Fu dato incarico al vice presidente sig. Cremese, di mettersi d'accordo con l'on. giunta comunale, per l'apertura al più presto di una macelleria di carne di terza qualità.

Si deliberò di concorrere con un premio di valore alla lotteria promossa da un comitato Udinese «Pro disoccupati», lotteria che si terrà il 29 del corrente. Infine furono sbrigati parecchi affari di ordinaria amministrazione.

La mancanza di vagoni

Siamo in pieno disservizio ferroviario, come il solito di ogni anno. Qui, ancora, si sta meno peggio: in altre Provincie il guaio è ben più grave; ma anche nel Friuli ci si avvia a quel peggio che altri lamenta come insopportabile. In provincia di Bergamo, per esempio, gran numero di stabilimenti dovè restar chiuso perchè... perchè non ci sono vagoni!...

E di un altro prodotto che per le industrie è non meno necessario del grano, il carbone, le ferrovie mettevano a disposizione del commercio un vagone per ogni 1900 tonnellate!!.

Da noi petrame, cementi, legnami giacciono nei cantieri: non ci sono vagoni.... bisogna avere pazienza...

A Genova, la settimana passata giacevano in porto 750000 quintali di grano che non si potevano trasportare per mancanza di vagoni.

Tutto quel che poteva dare la ferrovia: un vagone ogni 2000 tonnellate di grano!..

No: questo non può essere. Le ferrovie dello Stato hanno ormai fatto acquisti in bella misura di carri, sì che la dotazione rispettiva crebbe ogni anno; decine di milioni si spesero ogni anno in lavori sulle linee esistenti, per facilitare specialmente il movimento dei carri e della merce.

Quali dunque le cause?

Pare sieno diverse. Intanto, il solito agglomeramento dei carri nell'Italia meridionale, dove se ne mandò un numero non inferiore a quello del passato anno per il trasporto delle uve, malgrado il raccolto possa valutarsi all'ingrosso di circa la metà soltanto. Poi, si sarebbe rilevato un maggior ristagno dei carri nelle stazioni: mentre negli anni scorsi si era giunti ad una media generale per i carri vuoti di 20 ore, questa media è risalita ora a 36, in conseguenza della soppressione del premio che veniva assegnato agli agenti per l'abbreviamento della sosta dei carri...

Comunque, sta il fatto che le ferrovie dello Stato, con maggiori mezzi, con più lunga esperienza di esercizio, non riescono più a vincere difficoltà minori di quelle che bene o male erano arrivate a superare e che avrebbero dovuto servire di scuola..

Sappiamo che i nostri industriali hanno avanzato reclami e proteste e che altre ne avanzeranno, perchè i danni sono di ogni giorno, e sempre maggiori.

La guerra in famiglia fra gli agenti

Riceviamo con preghiera di pubblicare:

Possibilmente in succinto farò un po' di cronistoria delle questioni divenute ormai pubbliche, sorte in seguito al risultato delle elezioni dell'Unione Agenti.

Dopo le dimissioni del sig. Italico Orlando da presid. della Sezione Agenti di Udine, il Consiglio Direttivo, con il pretesto che non trovava uno tra i consiglieri che assumesse «l'alto e delicato ufficio di pre«sidente di questo importante Associazione» rassegnò esso pure le dimissioni.

Convocata l'assemblea, questo le accetta e crede opportuno nominare una Commissione elettorale; commissione che si mise subito al lavoro e compilò una lista di 9 candidati. Però da diversi soci fu osservato che questa Commissione non avrebbe avuto nessuna autorità di inviare lettere offensive ai soci in arretrato.

Essi, suggeriti da qualche cattivo organizzatore, posero stupidamente la loro firma. Da qui incominciarono le beghe e si formò subito una forte corrente d'opposizione ai candidati proposti dalla Commissione elettorale.

Alla vigilia delle elezioni alcuni agenti si adunarono alla Camera del Lavoro e compilarono una lista di candidati in opposizione a quella ufficiale. Ma questi pochi ribelli non intendevano fare una lotta sleale e di incoscienti — come sono stati chiamati — perchè dopo una vivace discussione tra loro, formularono un programma modesto sì, ma che in fondo ha un grande significato per la nostra organizzazione.

Ed io non posso comprendere come il Consiglio Centrale dell'Unione Agenti possa avere approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Centrale preso atto nell'e«sito delle ultime elezioni per la rinno«vazione del Consiglio della Sezione di U«dine; avuto presente il programma di a«perta opposizione formulato dai candidati «che conseguirono la maggioranza; fa«cendo atto di doverosa deferenza alla vo«lontà dei soci

«Delibera:

«di presentare in massa le proprie di«missioni»,

Di aperta opposizione intende, egregio signor Lino Fabris?.. Dunque Lei, socialista, era con quelli che desideravano il distacco dalla Camera del Lavoro? Ed allora se al Consiglio Centrale premeva questo, perchè non ebbe il coraggio di convocare l'assemblea generale dei soci di Udine e Provincia e trattare su questo importante argomento in assemblea?

Eppure vi fu un nostro collega che ebbe l'audacia di chiedere schiarimenti sul conte no del nostro rappresentante al Congresso di Bologna. Ma voi abilmente avete cercato in quel momento altri viottoli, e siete fuggiti...! e siete stati seguiti perchè i soci non hanno compreso.

E poi, che cosa interessa al Consiglio Centrale che una sezione abbia un indirizzo differente qualora le altre sono concorde con la direttiva del Consiglio Centrale?

La lotta avvenuta in seno alla Sezione udinese dell'Unione Agenti non ha nulla a che fare con le lotte delle Sezioni di Cividale e S Daniele. Di queste lotte intestine tra noi agenti a me dispiace per varie ragioni, tra le quali che i signosi del «Paese» gioiscono perchè è caduto finalmente il Presidente socialista che nelle ultime elezioni ha lasciato permettere che i suoi colleghi si lanciassero con tanto entusiasmo contro il partito chiamato democratico-radicale. Ma si ricordi il «Paese» che è caduto per volontà stessa di quelli che militano nelle file del partito socialista.

Un agente socialista

— Per le signore

La ditta A. Zuliani-Schiavi, si pregia avvertire la sua spett. Clientela di aver ricevute le ultime novità per l'entrante stagione: Mantelli, Paletots, Cappelli novità Parigina, Vestiti tailleur da L. 40 in più ecc.

Le signore hanno da scegliere un veramente grandioso assortimento.

— « **Pro disoccupati** ».

La Commissione Esecutiva della « Camera del Lavoro », preoccupata dal continuo passaggio per la nostra Città di operai ed agenti disoccupati nominò un' apposita Commissione per studiare il modo migliore onde dare effetto ad una lotteria di beneficenza, coi risultati della quale formare un modesto fondo di cassa per sovvenire coloro che, sprovvisti di mezzi, vengono in cerca di lavoro.

La buona iniziativa troverà certo l'appoggio di tutte le persone di cuore.

La lotteria seguirà sabato 29 ottobre 1910.

— Gli oggetti e le sostituzioni in denaro si possono inviarle al signor Domenico Mazza, fattorino della Società Operaia Generale, Via del Ginnasio.

— **Offerte col mezzo della Patria.**

Per iscrivere i soci perpetui nella Dante Alighieri i friulani dei Mille. Somma precedente L. 71.50, sig. Ida Pecile L. 5, sig. Luigi Ballico L. 2, sig. Giuseppe Bertuzzi L. 1. Totale 79.50.

— **Si frattura un braccio.**

Certo Zani Domenico fu Luigi di anni 56, calzolaio, si fratturò il radio sinistro. Accolto al nostro ospitale, dal dott. Fabiani che lo curò, fu dichiarato guaribile in un mese circa.

— **Nozze.**

Stamani l'assessore G. Conti univa in matrimonio la gentile signorina Maria Magistris con il signor Albano Parpinelli, della Banca Commerciale di Milano. Furono da padrini i sig.ri Pietro Magistris, cugino della sposa e Federico Zavagna. Auguri.

— **Arresti.**

Per porto d'arme furono arrestati stanotte Giovanni Manini di Antonio d'anni 20 da Vito d'Asio e Giuseppe Lerussi d'anni 72 da Moruzzo. A quest'ultimo, ubbriaco furono travate indosso L. 290.

— **Scarcerato.**

Dalla Camera di Consiglio fu dichiarato sospeso ogni procedimento penale in confronto di Luigi d'Orlando imputato di furto d'un carretto dei casali Cussignacco, per mancanza di querela. Il d'Orlando fu scarcerato.

Noterelle del medico

Arteriosclerosi

Si è detto in un passato articoletto come l'aumento della pressione arteriosa è una delle cause principali dell' arteriosclerosi. Infatti questa malattia tende a colpire specialmente i vasi sanguigni nei punti ove questi presentano delle curve, delle biforcazioni, ecc. Così l'arco dell' aorta toracica è una delle sedi preferite dall' arteriosclerosi e dall' ateroma: così pure le arterie coronarie del cuore.

L' arteriosclerosi, producendo una costrizione delle piccole arterie, diminuendo la elasticità e contrattilità delle loro pareti, fa si che il cuore, per spingere in esse ad ogni battito la colonna sanguigna, deve eseguire uno sforzo maggiore, per cui con l'andar del tempo il cuore stesso si ipertrofizza, cioè acquista un maggiore spessore nelle sue pareti muscolari. Questa però è la miglior sorte che possa toccargli: chè se il cuore non è perfettamente sano e non si trova in buono stato di nutrizione, anzichè ingrossare nelle sue parete, si sfianca, si dilata, e da ciò l' origine di vizi cardiaci organici, fonte di gravi conseguenze per il malato.

È non solo il cuore soffre: ma gli altri organi pure e tutti i tessuti in genere, per la diminuzione del lume dei vasellini arteriosi, non ricevono più il sangue necessario alla loro nutrizione: vanno quindi soggetti prima a disturbi di circolazione (stasi sanguigna e linfatica) o funzionali, e dopo a disturbi di nutrizione od organici.

Se la pressione del sangue si mantiene alta, tutti questi disturbi funzionali ed organici si accentuano e si fanno sempre più gravi.

Un arteriosclerotico ha quasi sempre una ipertenzione arteriosa, che si manifesta spesso, oltre che con i fenomeni già esposti nella *noterella* precedente, anche con emorragie del naso, dei reni, dei bronchi, dei polmoni, ed anche del cervello. L' apoplessia cerebrale è, difatti, un' eventualità non troppo rara negli arteriosclerotici.

L' Antagra Bisleri (di Milano,) abbassando la pressione arteriosa, può tener lontani tutti questi disturbi, specialmente poi quando l' arteriosclerosi si accompagna o dipende — come spesso succede — da diatesi urica o gottosa, o da uno stato artritico del malato.

E di ciò in un altro articolo.

(Opuscolo gratis a richiesta)

Chi desidera *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L' importo è di 5 centesimi per copia se richieste da un paese del Regno: di 10 centesimi se per l'Estero.*

a e ordinazioni *devono essere fatte all'*Amministrazione del Giornale *onde evitare ritardi.*

Cronaca dello sport

COSEANO. — *Corse Ciclistiche.* — Il 16 ottobre corr. a Coseano avranno luogo grandi corse ciclistiche internazionali di resistenza.

Ecco il percorso: Coseano — Rodeano — S. Daniele — Villanova — Carpacco — Dignano — S. Odorico — Flaibano — Cisterna — Coseano.

Controlli a S. Daniele e Flaibano — km. 35 circa.

La corsa è libera a tutti i ciclisti non premiati con primi premi in gare importanti.

Sono stati fissati i seguenti premi: 1.o premio L. 50, 2. 30, 3.o 20, 4. 10.

Al primo arrivato del Comune: Gran medaglia d' argento.

Le iscrizioni si ricevono sino al 15 ottobre dal signor Emilio Stefani (negozio Piccoli) e non saranno valide se non accompagnate dalla tassa di L. 2.

***

Oltre alle corse alle ore 16 ci sarà la cuccagna, e alle 17 ballo popolare, su apposita piattaforma, con distinta orchestra sandanielese.

Alla sera ore 7 illuminazione e fuochi artificiali.

Una maratonina a Gradisca.

Dorando Petri sfidato!...

La giuria della grande maratona che ebbe luogo in Gradisca domenica passata perchè alla medesima parteciparono clandestinamente dei professionisti, decise di non assegnare la coppa. Le disposizioni della Giuria è basata sul fatto che, se la corsa fosse stata per corridori misti, la coppa sarebbe spettata di diritto a Dorando Petri, indiscutibilmente primo arrivato. Quindi siccome la coppa era destinata a dilettanti, decide di non assegnarla e di farla correre domenica su di un percorso di 20 chilometri, esclusivamente da dilettanti. Le iscrizioni per detta maratonina che si correrà nella pista di Gradisca domenica 9 corr. sono senza tassa ed esclusivamente per dilettanti; e si ricevono presso la sede Comitato festeggiamenti Gradisca.

Domenica, inoltre vi sarà una sfida sensazionale fra Dorando, e tre corridori triestini. La sfida lanciata dai tre compioni di Trieste si svolgerà nel modo seguente: il percorso di chm. 15 sarà compiuto per intero da Dorando; mentre i tre sfidatori se lo divideranno facendo 5 chilometri per ciascuno. Questi tre valorosi sono: Giovanni Cotur, Umberto Bertoia, Giorgio Marcon. L' attesa è grandissima e non mancherà uno straordinario Concorso di pubblico che accorrerà certo numerosissimo ad assistere ad una sfida che può essere una delle più ardite ed originali.

TEATRO SOCIALE.

Novo Cine

Questa sera nuovo straordinario programma:

1.o Terracina, dal vero.

2.o Enrico IV.o e il suo buffone Chicot, episodio drammatico storico di De Liguoro.

3.o Nozze sportive, comica.

4.o Gl' imponenti funerali di Chavez.

Le rappresentazioni principieranno alle ore 18.

Il cuore del Re.

Roma, 4. — Il Re mise a disposizione dell'on. Luzzatti 50.000 lire da assegnarsi alle cucine economiche di Napoli e 10.000 lire per lenire le miserie più gravi derivanti dalle inondazioni di Rimini.

Tanto per le cucine economiche di Napoli quanto pei danneggiati del riminese, l'on. Luzzatti, d'accordo coi suoi colleghi del Tesoro e dei Lavori pubblici, sta preparando un contributo del Governo e per l'uso di questi assegni che si faranno noti subito.

***

Notiamo che il cholera, a Napoli, non si è finora diffuso molto, poichè i casi quotidiani non giunsero alla ventina, mai.

Casi sparsi se ne registrano in questo e quel comune della Provincia di Napoli e in altre provincie del mezzogiorno; ma non è proprio il caso di allarmarsi.

Un povero che lascia... un milione.

Trieste 4. — Certo Adamo Sterio, un greco di Albania, di 70 anni, che viveva poveramente a Trieste è morto oggi impovvisamente al Caffè Miramar dove soleva recarsi ogni giorno. Le autorità portatesi al suo domicilio, trovarono che il vecchio possedeva carte, valori e denaro depositato in banche per circa un milione di franchi. Lo Sterio che aveva fatto fortuna in Egitto prima dell'occupazione inglese, si era ritirato a vivere alcuni anni fa a Trieste. Lascia una sorella ed un nipote poveri a Monastir.

Audace furto alla Banca d'Italia di Milano.

Milano, 4. — Oggi poco prima di mezzogiorno il cav. Rinaldo Gianoli del cotonificio di Vigevano si è recato alla Banca d'Italia per spiccare dei valori. Il cav. Gianoli fatta la distinta, chiuse in una busta 36 biglietti di banca da 500 lire che ripose in una tasca interna della giacca avviandosi quindi allo sportello in attesa del suo turno. Poco dopo però constatava che il prezioso plico era scomparso. Secondo le prime indagini il ladro sarebbe un elegante giovinotto già noto alla questura come borsaiolo internazionale.

100 chilometri l' ora.

Parigi, 4 (N). L' aviatore Morane partì iersera da Ecconpel alle ore 5.35 ed arrivò a Issy les-Molineaux alle 6.15. Volò così con una velocità di 100 chilometri all' ora, avendo a bordo un passeggero e fece questo viaggio con vento contrario. Morane pilotava un apparecchio fornito di un motore della forza di cento cavalli, sul quale egli tenterà prossimamente di vincere la coppa Michellin, compiendo il percorso da Issy-les-Molineaux a a Clermont-Ferrant in un minimo di sei ore..

Princisgh Luigi gerente responsalbie

Diffida

Il sottoscritto concessionario per il Veneto della *Birra Sorgendorf*, diffida tutti coloro che acquistarono tale birra dal sig. Banchig Giuseppe fu Antonio di Cividale, a non consegnare fusti, bottiglie, casse di birra od eseguire pagamenti ad alcuno che non sia il sottofirmato. Consegna o pagamenti fatti in modo diverso saranno ritenuti nulli.

Invitansi poi i Sigg. Acquirenti a mettersi in diretta corrispondenza col sottoscritto.

Udine 5 Ottobre 1910

Candidi Tommasi Raoul.
Udine Viale Stazione 19

Ringraziamento

Nel trigesimo della morte della compianta e munifica signora Emilia Muner ved. De Giudici, il di lei cugino signor Luigi De Giudici di Antonio ha rimesso a questa Congregazione di Carità la somma di lire trecento perchè sia distribuita ai poveri del paese.

L' Amministrazione riconoscente ringrazia.

Tolmezzo, 4 ottobre 1910.

Comune di Comeglians

Avviso di Concorso.

A tutto 30 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune collo stipendio di annue L. 2000 nette di R. M.

Documenti di rito — Età non superiore agli anni quarantacinque.

Comeglians 28 Settembre 1910

p. il Sindaco
N. Ceconi

Collegio Uccellis.

Le iscrizioni alle scuole avranno luogo nei giorni da 5 ad 8 e gli esami nei giorni da 10 a 14 Ottobre corrente come l' avviso pubblicato.

APPENDICE 35

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

La signora di Plumbel non avrebbe mai saputo darsi pace per quanto le era accaduto, ma la sua figlia adorata avrebbe sempre ignorato ogni cosa, giacchè era necessario che non avesse in orrore il nome che portava.

La piccina non parlava mai del suo babbo. Si sarebbe detto ch' egli fosse un estraneo per lei, e quelle poche volte che si incontrava col padre, non gli dimostrava non solo affetto ma neppure simpatia.

Alla sua volta il capitano non le rivolgeva una parola affettuosa, nè le faceva una carezza.

Aveva ben altro per la mente il capitano di Plumbel che di sprecare il suo tempo prezioso nell' accarezzare una bambina, a cui non voleva bene!

La piccola Gianna aveva invece una simpatia vivissima, confinante coll' affetto, per il capitano di Soulny. Questi, quando si recava a trovare la signora di Plumbel, non si dimenticava mai della sua piccola amica e le portava dei confetti e la colmava di carezze.

La bambina gettava allora le braccia al collo del giovane ufficiale e lo ringraziava con la sua vocina dolce come una carezza.

La signora Lorenza, per mettere fine a quelle manifestazioni di affetto che le facevano più male che bene, diceva al giovane ufficiale:

— Voi me la viziate. Lasciatela ai suoi giuocattoli.

— Scusatemi, signora, ma io voglio molto bene alla mia piccola amica, la signorina Gianna, — diceva il signor di Soulny accarezzando di nuovo le guance della piccina.

— Sì, sì, anch' io gli voglio molto bene — ripeteva Gianna allacciando con le sue braccia le gambe del capitano.

— La signorina è molto male educata e si permette della famigliarità con persone estranee....

Alla parola: estranee, di Soulny aveva rivolto uno sguardo così pieno di rimprovero alla signora di Plumbel, che questa arrossì leggermente ed aggiunse:

— Scusatemi, amico, volevo dire a Gianna che non deve permettersi della libertà con voi che non siete suo padre... Le bambine, fin dalla prima età devano imparare a rispettare le convenienze giacchè tutti gli occhi sono rivolti su di loro. Andiamo, Gianna, va nella tua camera a giocare, Marianna ti attende.

La piccina saltava ancora una volta al collo del capitano di Soulny, lo baciava sur entrambe le guance, poi dopo d' aver fatto lo stesso con sua madre usciva dal salotto ed un momento dopo s' udivano le sue risate argentine partire dalla sua cameretta.

Quando il capitano si trovava solo con la signora di Plumbel stentava a conciare il discorso.

Sembrava che tutta la sua vitabilità fosse concentrata negli occhi, che inquieti passavano raidamente dal volto bellissimo di Lorenza alle figure disegnate del tappeto che copriva il pavimento del salotto.

Certamente la signora di Plumbel doveva indovinare ciò che accadeva nell'animo del capitano perchè essa pure non trovava una parola da dire al giovane nè forza per guardarlo. Essa pure teneva gli occhi bassi, come fosse intenta a guardare le pieghe della sua veste.

Il giorno in cui il capitano di Soulny aveva incaricato Egisto Evaret di assumere informazioni esatte sul conto del marito della donna che amava, egli si recò a far visita a Lorenza ed a sua figlia.

Come sempre la bambina lo accolse con giubilo, gettandosi nelle sue braccia e chiamandolo « il suo buon amico ».

Al contrariò Lorenza di Plumbel si dimostrò più fredda del solito. Era facile avvedersi che la giovane donna in quel giorno subiva una recrudescenza dei suoi patimenti morali. Il captano la guardò con gli occhi pieni di dolorosa emozione, trattenne più a lungo del solito nelle sue la mano che Lorenza gli aveva porto.

— Non vi sentite bene, signora? Siete molto pallida e quasi si direbbe che abbiate la febbre.

— Infatti non sto bene, — disse Lorenza.

— Sì, la mamma ha pianto molto — mormorò Gianna.

— Voi avete pianto? Oh, povera signora!

La giovane donna sorrise.

— Noi donne abbiamo sempre le lacrime pronte. Non v'è ragione di farne caso — disse Lorenza dopo aver rivolto alla figlia uno sguardo di rimproverò.

— Voi non siete una donna debole come le altre o se avete pianto è perchè soffrite molto. Sarei troppo ardito chiedendovi la causa della vostra afflizione?

— Non la conosco... Un po' di melanconia, null'altro.

Di Soulny mandò un sospiro e crollò il capo.

— Avete ragione, signora. Io non sono che un estraneo per voi, quindi non ho alcun diritto di conoscere ciò che vi affligge, ne di offrirvi conforto.

Per avere copie del giornale di qualunque giorno è necessario spedirne l'importo anticipato all'Amministrazione.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6.3 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.10 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 9 — 12 17.9 - 17.15 (festivo), 18.10. (1) Dalla Stazione per la Carnia a Villa Sautina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11 25 A. 13.10 - A. 17.35 - D. 20.5 - Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 - A. 835 - M. 11.15 - A. 13.32 M. 17.47 - M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 11 (festivo) - 9.8 10.39 - 14.50 - 18.10 (1) (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 D. 7.46 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 22.58.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(1) Tre volte alla settima martedì, giovedì, sabato.

TRAM UDINE - SAN DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 - 9.5 - 11.40 - 15.20 - 18.34

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 - 10.5 12.36 - 15.17 - 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36 da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910